

I DIPENDENTI PUBBLICI NON SONO ELETTORI DI SERIE B!

La Pubblica Amministrazione è ignorata dalla politica e dai partiti durante la campagna elettorale ma poi, per incapacità e convenienza, i Governi bloccano i contratti, tagliano i fondi accessori, non investono e mortificano i dipendenti pubblici, anche i più validi, trattandoli come se fossero tutti incapaci e fannulloni.

Roma, 7 gennaio 2013 – La politica si muove, i politici si muovono, tutti preparano la campagna elettorale ma nessuno approfondisce i temi relativi al corretto funzionamento della Pubblica Amministrazione che è il cardine intorno a cui ruota l'attuazione di tutti i programmi elettorali. Questa è la triste analisi della DIRPUBBLICA, sindacato di dirigenti ed elevate professionalità del pubblico impiego, scaturita dalla lettura degli scarni programmi già divulgati e dalle dichiarazioni dei *leader* dei maggiori partiti.

<<Non è possibile>> ha dichiarato il Segretario Generale Giancarlo Barra **<<che la maggior impresa del Paese, che occupa più di tre milioni di cittadini elettori, non sia presente nelle dichiarazioni programmatiche dei maggiori partiti che si accingono a presentarsi alle elezioni. I politici non si rendono conto che tutte le promesse elettorali in materia di fiscalità, giustizia, pensioni, sanità, e così via, per la loro attuazione richiederanno l'impegno e la collaborazione della Pubblica Amministrazione e degli impiegati pubblici. E questi ultimi vogliono sapere fin da subito se esiste un progetto di recupero di legalità ed imparzialità all'interno degli Uffici per garantire, a chi nel lavoro pubblico crede ed in esso ha investito la propria vita, una minima possibilità di sviluppo professionale; oppure se devono attendersi l'ennesima riforma punitiva ed umiliante.>>**

In tal senso, la DIRPUBBLICA interverrà presso tutti i partiti, per sensibilizzarli sul tema del lavoro pubblico quale risorsa sociale e non quale bancomat.

L'UFFICIO STAMPA